

l'ultima pagina

I ricordi delle persone che ci hanno appena lasciato scritti dalle firme del Corriere Torino
Donne e uomini noti oppure no sempre insostituibili per i familiari, gli amici e la gente del loro quartiere

■ Barbania

La riservata moglie del dottore

È la moglie del dottore. Ed era anche la mamma del dottore. Perché prima era stata a fianco come segretaria del marito Saverio, medico di base a Barbania, e poi del figlio Roberto, che aveva ereditato quel ruolo.

Chi l'ha conosciuta ricorda Caterina Mabrito, scomparsa domenica a 87 anni, soprattutto per questo. Ma chi la conosceva meglio sapeva bene che lei era anche una mamma presentissima per i suoi tre figli — oltre a Roberto, ci sono Gabriele e Francesca — e, poi, una nonna che adorava le sue quattro nipoti: Marianna, Margherita, Elisabetta e Sofia. «Era una signora riservata, tranquilla, proprio piemontese». Era nata a Vistrorio, vicino a Ivrea, e a Barbania aveva seguito il marito. I funerali saranno celebrati nella chiesa di San Giuliano oggi alle 15. (l. cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Savigliano

Dabbene, Giro o cicloturismo lui era sempre un dirigente perbene

di Gian Paolo Ormezzano

È morto un dirigente sportivo, un animatore, un grande benefattore come è chi dà agli altri se stesso: molto meglio che dare del denaro. Si celebra qui Sebastiano Dabbene che per tutti nel ciclismo piemontese è stato Nino. Classe 1951, ha operato per tanti anni per i giovanissimi in regione, e specialmente nella provincia di Cuneo, quella delle tappe decisive del Giro ma anche dei grandi meeting cicloturistici (memorabile il suo apporto a quello di Alba nel 2016). Funerali stamani nella sua Savigliano, chiesa di San Giovanni. Per lui il cordoglio sentitissimo della federazione (era vicepresidente regionale e dirigente del settore giovanile nazionale), firmato da Renato Di Rocco. Dabbene: sembra un nome anzi un cognome d'arte, di quelli che si imposero all'alba dell'anagrafe,



definendo una persona per ciò che fa o per come lo fa, sottolineandone le qualità operative: in questo caso nel ruolo morale dell'educatore. Il cognome della figlia (davvero d'arte) Elisa, giudice di gara. In uno sport che taluni vogliono passato di moda nell'Italia moderna, altri di contro segnalano addirittura dilagante nel mondo tutto. Sport pieno di etica della fatica fisica e dell'ecologia e intanto, con la tecnologia, di etica della fatica intellettuale. Sport con gli angeli del sacrificio più chiaro e

semplice e i demoni della tentazione/scorciatoia chiamata doping. Sport che quanto a importanza storica nel Piemonte soprattutto «fu», generando grandi fasti ora della memoria, ma che negli sportivi piemontesi comunque «è», con le speranze accese da alcuni giovani. Sport di emozione/comozione datata e intanto attuale quando c'è, roba dell'altro giorno verso Sanremo, un Nibali che rammenta un Coppi senza che nessuno dica che è bestemmia. Rocco Marcheggiano vicepresidente nazionale ed ex presidente del comitato regionale, Gianni Vietri suo successore in Piemonte, con Giovanni Maria Ferraris assessore regionale allo sport, hanno pronunciato parole di rito ma sentite, per dire del cordoglio per una perdita. A chi pensa che sin qui si sia scritto più di ciclismo che di un morto, diciamo sicuri che Nino così avrebbe voluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Settimo

Bassignana re dei cosmetici da mezzo secolo

È morto a Settimo Torinese all'età di 84 anni Giuseppe Bassignana, storico fondatore e titolare dell'azienda di cosmetici Farman. Creatore dell'azienda che nel corso del 2014 ha festeggiato i suoi 50 anni di attività all'interno del Museo dell'Automobile di Torino, Bassignana, era un uomo dalle grandi intuizioni e idee.

Sposato con Maria Rosa Ceccon da molto anni aveva da lei avuto il figlio Guido. Grande lavoratore era molto apprezzato dai suoi dipendenti che hanno voluto dimostrare il loro affetto e la loro vicinanza alla famiglia del titolare. Persona dalle molte passioni adorava soprattutto i motori. Esattamente come il figlio a cui aveva insegnato ad amare auto e moto e con cui condivideva ogni momento libero. (f. ru.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Crocetta

Lady cultura Elda che amava musica e teatro

«Una donna vitale, entusiasta, aperta ai giovani, dotata di una comunicatività immensa, in grado di insegnare molto, ma sempre con umiltà e semplicità. Aveva una grande cultura e il teatro era la sua vita». Baba Richelme ricorda con queste

parole la madre Elda Calari, morta all'età di 94 anni, signora della cultura torinese, che ha vissuto «la stagione d'oro di Torino». Tra i suoi incontri Buzzati e Montale, attrice e regista, docente di Improvvisazione Teatrale all'Unitre, diresse la compagnia «I Teatranti» e fu



la creatrice della rassegna Petites Soirées. «I concerti che organizzava Elda erano sempre di alto livello e molto seguiti soprattutto dalla Torino più colta. Era una vera signora d'altri tempi, tipicamente sabauda, innamorata della musica e rappresentante di una Torino

che forse non c'è più», ricorda il direttore del Circolo della Stampa Ernesto Chioatero. Abitava in Crocetta e lì oggi si terrà l'ultimo saluto della città, presso la Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, chiesa a lei molto cara. (e. and.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA DELLA MUSICA

UN PATRIMONIO UNIVERSALE,
AL CENTRO DELLA NOSTRA IDENTITÀ CULTURALE.



A CURA
DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI MUSICOLOGIA

EDT

L'OPERA DI RIFERIMENTO
PER COMPRENDERE LA MUSICA
DALLE SUE ORIGINI A OGGI.

Corriere della Sera presenta una prestigiosa collana in 12 volumi dedicata agli appassionati, agli esperti e a chiunque voglia scoprire la storia della musica. Un'opera di riferimento adottata da anni nei migliori conservatori, con la quale si potranno approfondire, epoca dopo epoca, gli aspetti culturali e sociali che hanno caratterizzato l'evoluzione della musica, conoscere i compositori che l'hanno influenzata, apprezzare la rivoluzione degli interpreti più noti. Dalla cultura greco-romana al secondo Novecento, passando per il canto gregoriano, la polifonia medievale, l'affermarsi di geniali figure come Bach, Mozart, Beethoven: un viaggio attraverso eventi e personaggi chiave, per comprendere e padroneggiare un mondo vastissimo e affascinante che da sempre nutre la nostra cultura e la nostra identità.

Ogni mercoledì in edicola

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORECORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee